

+ SOCIETA'

- STATO
(e Regione)

0 COMPROMESSI

La Lombardia forte
e responsabile riparte da qui.



Agenda Lombardia

Il programma Albertini dalla A alla Z

Nel corso di questi anni la Lombardia è stata in grado di porsi all'avanguardia non solo in termini di sviluppo economico ma anche di efficienza e innovatività di governo, attraverso importanti riforme e un'attenzione programmatica alla salute dei conti pubblici. E' nato così il "modello Lombardia", che ha il suo emblema in quei **21 euro** di costo complessivo per cittadino della macchina amministrativa regionale, contro i 109 di media nazionale, a fronte di servizi di eccellenza, come nel caso della sanità.

L'efficacia e la reputazione di questo modello è stata messa in discussione a causa dell'opacità di alcuni processi attuativi e di comportamenti non sempre trasparenti. Ma, invece di intervenire per correggerlo e rivitalizzato in funzione delle nuove esigenze sociali ed economiche, **la destra e la sinistra stanno pensando di archiviare e di rispolverare forme centralistiche** - di stampo statalistico o regionalistico, poco cambia - che oltre a mortificare la straordinaria capacità di iniziativa dell'impresa, della famiglia e della società, rischiano di aprire pericolose breccie nei conti pubblici e gravi derive di inefficienza e di parastato.

L'agenda Lombardia che abbiamo costruito "dalla A alla Z" e che integreremo con il vostro contributo è invece un deciso passo in avanti nel perfezionamento del modello lombardo, orientato a muovere tutte le leve possibili **per favorire la crescita e l'occupazione, rendere sostenibile il welfare e garantire equità fiscale e conti in ordine.**

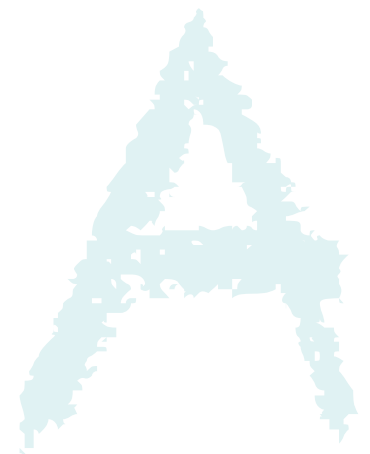
Gabriele Albertini



Agricoltura

I dati più aggiornati della Camera di Commercio fotografano una realtà di cinquantamila imprese - con imprenditori per il 23% donne, 8,3% giovani, 1% stranieri - e un valore della produzione di 2,7 miliardi all'anno. Per questo importante settore si ritiene strategico

- **l'impegno regionale** perché la nuova **Politica Agricola Comunitaria** - fondamentale per garantire ai cittadini europei un modello di agricoltura e di trasformazione agroindustriale distintivo nel mondo - garantisca
 - * la qualità dei prodotti
 - * la valorizzazione della tipicità e della tracciabilità in modo più semplice per le imprese e più comprensibile per i consumatori
 - * un plafond minimo di reddito per le aziende agricole in caso di crisi
 - * minori costi burocratici per le imprese
 - * nuovi finanziamenti all'agricoltura lombarda
- un **Piano di Sviluppo Rurale** meno costoso e meno burocratico per imprese agricole e più mirato alla promozione dell'agro-alimentare lombardo anche verso la grande distribuzione, prevedendo politiche di semplificazione e procedure più snelle non solo per l'accesso ai fondi comunitari ma anche per le autorizzazioni alla gestione delle aziende;
- **una nuova legge per la difesa del territorio** che tuteli il valore fondiario e contenga il consumo di suolo, migliorando l'ambiente e incentivi alla green economy
- che **Expo sia l'occasione per far conoscere le eccellenze dell'agricoltura lombarda** nell'innovazione e nella ricerca, fino alla proposta di un "protocollo Lombardia" quale modello di esportazione di agricoltura nel mondo.



Banda ultralarga e agenda digitale

Alfabetizzazione digitale: circa il 40% delle famiglie Lombarde non ha ancora accesso a internet e motiva tale mancanza più con questioni di capacità che non di disponibilità del servizio. Perciò l'impegno più cogente per la Regione deve essere speso nei prossimi anni sull'alfabetizzazione digitale, attraverso

- progetti di formazione mirata di cittadini e lavoratori
- servizi di assistenza negli spazi pubblici attrezzati già presenti (come biblioteche, centri anziani, uffici comunali) e sviluppo di piazze telematiche per accedere alla rete (servizi, informazioni, partecipazione)
- modalità facilitate di accesso digitale ai pubblici servizi (es. applicazioni per smartphone), che favoriscano la familiarità con i nuovi mezzi

Banda ultra larga: nel processo di infrastrutturazione del territorio con la banda ultra larga, decisivo per favorire lo sviluppo delle Smart city (settori sanità, scuola, energia, ambiente, mobilità) e stimolare l'utilizzo del Cloud Computing, la Regione può giocare un ruolo di acceleratore

- * aggregando la domanda pubblica e privata in territori omogenei per stimolare gli investimenti privati in infrastrutture
- * stanziando solo successivamente (e sussidiariamente) risorse nelle aree a fallimento di mercato
- * semplificando le procedure per la posa delle infrastrutture

Va inoltre favorita la realizzazione di ampie aree wi-fi a registrazione gratuita, grazie a strutture/cablaggi già presenti e partnership con gli operatori.

Switch off digitale della scuola lombarda

È fondamentale trasformare il sistema scolastico con l'utilizzo ampio delle nuove tecnologie. In questo percorso vanno utilizzate meglio le risorse destinate alla scuola - acquisto libri, software, hardware, etc. - con l'obiettivo di qualificare e migliorare la qualità della spesa senza gravare sui bilanci delle famiglie.



Cultura

Dal patrimonio culturale, lavoro, ricerca, attrattività. L'Italia è il Paese con la più alta densità artistica e culturale, eppure

- l'arte e la cultura italiane sono più studiate all'estero che da noi, tanto che invece di attrarre studenti nelle nostre università, molti italiani sono costretti a proseguire studi e ricerche in altri Paesi
- la cultura è considerata un costo di sostenere e non già una filiera produttiva

La Lombardia, che è anche la prima regione italiana per numero di siti riconosciuti dall'Unesco (9 su 45), deve diventare **un polo internazionale di studio, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano**. Per fare questo la Regione deve porsi come capofila di un progetto che metta a sistema le competenze delle università, nonché dei musei, fondi e biblioteche, teatri... e le risorse pubbliche e private per attivare specifici progetti di formazione, ricerca, conservazione e restauro e valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale.

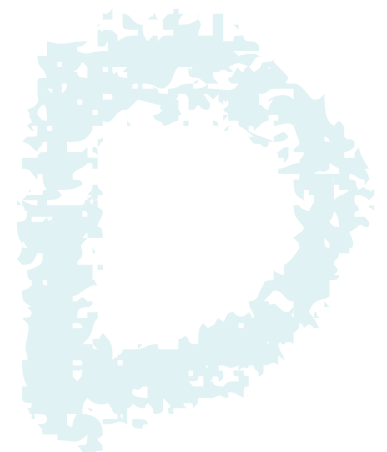
Federalismo demaniale. Per garantire i fondi necessari alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico è indispensabile che il governo nazionale attui veramente il federalismo demaniale e che la Regione possa così dar vita a processi virtuosi di cessione o concessione di edifici e terreni pubblici, che prevedano obblighi di "restituzione" alla collettività sotto forma di riqualificazione e restauro, apertura al pubblico, bonifica ambientale, usi sociali, ecc.

Lombardia Film Commission: fornire nuovi strumenti operativi volti ad attrarre le produzioni più importanti italiane ed estere (film, serie televisive, etc) per generare un volano positivo per il turismo e l'indotto culturale del territorio, con il coinvolgimento dei Comuni lombardi.



Democrazia partecipativa

Referendum consultivi. Istituzionalizzazione del referendum consultivo per calibrare le principali politiche regionali, al fine di incrementare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e la loro responsabilità politica. L'esempio della vicina Confederazione elvetica incoraggia in tale direzione. La Regione dovrà attivare forme certificate di consultazione digitale al fine di abbattere i costi e coinvolgere enti locali, enti pubblici (es. biblioteche) e terzo settore perché mettano a disposizione postazioni elettroniche di voto a quanti non sono in grado di partecipare da casa o dal posto di lavoro.



Equità e autonomia fiscale

In un quadro nazionale che impone la riduzione dei costi di tutto il sistema della pubblica amministrazione, la sfida regionale dei prossimi anni si giocherà in gran parte sul terreno delle risorse. Attualmente, delle entrate regionali lombarde, circa il 35% è rappresentato dall'Irap, il 9% dall'addizionale regionale Irpef e il 4% dalla tassa automobilistica. Per vincere questa sfida senza mortificare la crescita e preservando l'equità verso famiglie e imprese, Regione Lombardia dovrà bilanciare tassazione diretta e indiretta e introdurre nuove modalità di reperimento delle risorse.

Politica tributaria

La Lombardia, che è la regione che garantisce al Paese più di un quinto del Pil nazionale e più di un quinto delle entrate fiscali, deve chiedere e ottenere dal governo centrale

- un ridisegno complessivo del sistema tributario che cessi di penalizzare in maniera così consistente la generazione del reddito;
- una completa autonomia finanziaria per le funzioni di competenza della Regione, identificabile con una piena copertura di livelli di spesa efficiente attraverso entrate di bilancio proprie.

Se questo è un diritto, resta un dovere della Regione Lombardia continuare a gestire secondo efficienza ed equità le poche leve tributarie a disposizione della Regione, e in particolare

- per l'Irap, mantenendo al livello minimo previsto dalla legislazione vigente e introducendo sgravi nell'ambito delle politiche di sviluppo e occupazione
- per la maggiorazione Irpef (seconda fonte di entrate tributarie), accentuandone la progressività senza perseguire introiti più elevati, o mantenendo le tre attuali aliquote o adottando un'aliquota unica del tipo 'flat rate' e realizzando la progressività attraverso detrazioni o deduzioni che possono essere differenziate per tipologia di reddito percepito (lavoro rispetto a rendite) e in funzione dell'ampiezza della famiglia.

Nuove risorse

Per contenere gli effetti dei tagli statali e non ricorrere ad aumenti dell'Irap e dell'addizionale regionale Irpef, recuperando risorse per i servizi e lo sviluppo, Regione Lombardia dovrà

- dare il via al federalismo demaniale, che consentirà cessioni patrimoniali e riscossioni dirette sui beni demaniali
- introdurre modalità di partecipazione diretta ai costi dei servizi per fasce di reddito - come nel caso della spesa sanitaria, che rappresenta la voce più importante di "uscita".

Da studiare la possibilità di introdurre correttivi regionali che permettano la rimodulazione e dilazione dell'IMU per i disoccupati, per le giovani coppie e il terzo settore.

Lotta all'evasione

Candidiamo Regione Lombardia a svolgere un ruolo attivo nella lotta all'evasione fiscale, coordinando l'azione sul territorio, integrando i data base disponibili (propri e degli enti locali) e sensibilizzando cittadini e imprese. I risultati ottenuti sul bollo auto incoraggiano tale ruolo.

Famiglia

La famiglia al centro: primo nucleo nel quale la persona è accolta, educata, curata, sostenuta, dalla nascita alla vecchiaia, la famiglia non è un costo sociale da sostenere, ma la principale risorsa su cui investire perché possa agire questo ruolo nell'interesse dei singoli e della collettività. Questo "investimento", nell'attuale contesto di spending review deve poter contare su

- una fiscalità agevolata, a livello nazionale e locale in rapporto al reddito e ai carichi familiari (Fattore Famiglia), con particolare attenzione verso le situazioni più a rischio (es. coniugi separati con figli minori a carico e in difficoltà economiche)
- forme di sostegno dirette (es. voucher), che permettano alle famiglie di gestire in autonomia le scelte di cura, educazione, assistenza e valorizzino anche l'autoimprenditorialità (es. nidi condominiali), utilizzando il Fattore / Quoziente Famiglia
- la rete dell'associazionismo familiare per l'accompagnamento a situazioni di difficoltà non solo economica ma anche relazionale e assistenziale
- il coinvolgimento delle imprese in politiche di reale conciliazione famiglia-lavoro.

L'impegno per la casa

- Trasformazione dell'Aler in una vera azienda per l'abitare, efficiente, innovativa, in grado di aggredire e di vincere una volta per tutte l'emergenza casa per le famiglie e per i giovani. Parziale cessione del patrimonio, vendendo agli inquilini, e progetti di riqualificazione e dei quartieri più a rischio per favorire - con alloggi mirati e locali comuni - un maggiore mix sociale (studenti e anziani, italiani e stranieri regolari, famiglie e genitori separati...) e adeguarli sotto il profilo della sostenibilità energetica.
- Accordo con gli istituti bancari per la realizzazione di Risparmio Casa, un conto corrente dedicato ai giovani per accumulare risparmio finalizzato al successivo acquisto della prima casa con mutuo a tasso agevolato, e contributo regionale "di ingresso".



Giovani e educazione

Superare la frattura fra cultura tecnica e scientifico-umanistica

- Rivitalizzare con il contributo delle università e delle imprese del territorio la grande tradizione lombarda degli Istituti tecnici superiori, in grado di sintetizzare al meglio il rapporto fra cultura scientifica e tecnologica, contribuendo a rafforzare e rivitalizzare la cultura tecnica del nostro Paese.
- Garantire, insieme al mondo formativo e all'associazionismo d'impresa, una innovativa formazione culturale permanente a tutti gli operatori del commercio e del turismo, in quanto "prima linea" della promozione del nostro territorio.
- Creare percorsi formativi di alta qualità per le professioni artigiane, insieme alle associazioni di categoria.

Prestiti d'onore regionali per gli studenti universitari meritevoli e le start up di imprenditori under 30, in collaborazione con istituti di credito.

Investire sulla scuola. Buono e Dote Scuola, strumenti innovativi introdotti da Regione Lombardia a sostegno del diritto allo studio e della libertà di educazione devono essere preservati e se possibile incrementati. A questo deve accompagnarsi

- una politica di razionalizzazione delle competenze per l'edilizia scolastica pubblica che permetta di garantire alle scuole lombarde di ogni ordine e grado più sicurezza, decoro e adeguatezza didattica
- un sistema di controllo della qualità dell'offerta formativa degli istituti scolastici.

Incentivare la pratica sportiva per la salute e l'educazione della persona attraverso

- il sostegno all'associazionismo sportivo, da affiancare nella ricerca delle risorse necessarie alla sua esistenza e coinvolgere attivamente nelle politiche regionali di settore.
- bandi regionali che favoriscano la nascita di poli sportivi multifunzionali animati dalle federazioni e delle associazioni sportive e da partner commerciali.



E' il tempo che la Giunta Albertini intende dedicare al governo di una delle regioni più grandi d'Europa.



Integrazione e sicurezza

Piano regionale per l'inserimento e l'integrazione degli immigrati: grazie alla collaborazione con le associazioni di stranieri e per gli stranieri operanti sul territorio lombardo, dovrà assicurare

- prima assistenza, mediazione linguistica, relazioni con le istituzioni locali
- l'affiancamento a progetti imprenditoriali, di servizio ecc. a favore degli stranieri regolari
- corresponsabilità nella prevenzione della microcriminalità e delle infiltrazioni della criminalità organizzata anche straniera.

Accordi fra Regione Lombardia e i consolati dei Paesi di emigrazione per

- l'individuazione delle opportunità di lavoro al fine di programmare i flussi e innescare processi di immigrazione regolare e a chiamata;
- programmi formativi fra università e imprese per facilitare scambi e "migrazioni" sempre più qualificanti e qualificate.



Legalità

Adozione di un nuovo regolamento in merito a retribuzione dei consiglieri, e rimborsi e gestione dei fondi consiliari, che preveda

- retribuzione dei consiglieri in base alla presenza effettiva in aula e alle commissioni
- riduzione drastica di fondi e tetti di rimborso
- sistemi di rendicontazione e controllo più adeguati sul modello di quanto già in vigore presso il Parlamento Europeo.

Anagrafe degli eletti: oltre alla pubblicazione degli stipendi, già in vigore in applicazione alla legge nazionale sulla trasparenza patrimoniale degli eletti, saranno resi pubblici i dati riguardanti presenze, svolgimento dei lavori, risultati, consulenze, pagamenti, di tutti i consiglieri e gli assessori regionali.

Istituzione del Registro dei lobbisti: sulla falsariga del Registro della trasparenza dell'Unione Europea, si propone che Regione Lombardia realizzi un registro dei lobbisti, che renda trasparente e tracciabile tale attività. Le società e i professionisti che si iscrivono potranno avere accesso agli schemi di provvedimento cui la Regione sta lavorando e per i quali è possibile presentare proposte di modifica.

Controllo degli appalti: sarà istituzionalizzata la collaborazione fra Regione Lombardia e Procura di Milano, per il controllo dei processi di appalto e la realizzazione di verifiche preventive e in corso d'opera.

Obbligo di presentazione del bilancio anche per le fondazioni, comprese quelle sanitarie: questa semplice norma, inserita nei sistemi di accreditamento e di convenzione dell'ente regionale, eviterà il verificarsi di situazioni di opacità, senza compromettere la virtuosità di un sistema di integrazione fra pubblico e privato che ha mostrato al sua efficienza e virtuosità anche e soprattutto nei settori più critici, come la sanità e il welfare.



Mobilità

Il trasporto ferroviario è il cuore della mobilità sostenibile di persone e merci. Per questo Regione Lombardia deve

- continuare a investire sul potenziamento e il miglioramento della rete ferroviaria sia sulle grandi direttrici europee, sulle tratte regionali e metropolitane e aggregare finanziamenti statali ed europei per l'estensione della rete metropolitana nella provincia di Milano e la sua piena integrazione con il sistema ferroviario regionale
- organizzare intorno al servizio ferroviario tutto il sistema di Trasporto Pubblico Locale e la massima intermodalità (parcheggi di interscambio, car sharing, bike sharing), e raggiungere l'obiettivo dell'integrazione tariffaria
- applicare la direttiva europea "Eurovignette" per disincentivare il traffico merci su gomma lungo i grandi assi stradali.

Sviluppo di piattaforme logistiche e progetti di city logistic in accordo con i Comuni, gli operatori economici e del trasporto e i gestori della rete infrastrutturale, per abbattere gli impatti del traffico merci sulle città senza penalizzare gli esercizi commerciali e gli operatori del trasporto.

Piani comunali di mobilità sostenibile: obbligo per i Comuni capoluogo di adottare piani di mobilità sostenibile come previsti dalla disciplina europea.

Rilancio di Malpensa come aeroporto intercontinentale per tutto il Nord Italia e valorizzazione degli aeroporti del sistema regionale per accelerare lo sviluppo di traffico aereo passeggeri e merci.

Promozione di protocolli d'intesa e accordi di programma nazionali e intrerregionali per favorire la connessione della Lombardia con i nuovi percorsi dell'alta velocità europea. Stretta invece sugli investimenti in strade e autostrade: a parte il completamento di quelle in costruzione rivedere quelli in programma sostituendo progetti di minor utilità (es. Broni-Mortara) con altri più necessari (es. ampliamento e messa in sicurezza della statale Regina per Sondrio)

Mobilità intelligente e meno spostamenti:

- è possibile innovare i modelli della mobilità passando da un modello rigido ad uno adattivo e flessibile liberando in "open real time" i dati e le informazioni necessarie alla mobilità intelligente e promuovendo l'adozione di soluzioni tecnologiche non invasive ai problemi della mobilità
- avviare un programma regionale di ricerca, sviluppo e adozione delle tecnologie che riducono le necessità di spostamento, disincentivando la necessità di presenza fisica/spostamento per determinate attività della vita professionale (es. riunioni, produzioni, ecc.) e privata (servizi della PA, acquisti, transazioni finanziarie, ecc.).

Vie d'acqua: Completare le opere regionali per garantire la navigabilità della tratta Locarno-Milano-Venezia attraverso i Navigli. Migliorare i collegamenti lacustri con finalità di trasporto pubblico, oltre che turistiche.

Città e percorsi ciclabili: incentivare lo sviluppo di reti ciclabili urbane e la loro interconnessione e realizzazione di "greenways" ciclabili utilizzando tracciati ferroviari dismessi e percorsi lungo i fiumi.

Non profit

Il terzo settore è una straordinaria risorsa del nostro Paese che ha in Lombardia uno dei territori di massima espressione e tradizione. Regione Lombardia deve essere in prima fila nella valorizzazione di tale risorsa e della sua capacità di ideare e realizzare risposte positive ai bisogni sociali e culturali delle persone e del territorio.

In particolare si propone

- **il coinvolgimento del terzo settore in progetti di welfare innovativo**, creazione di nuovi posti di lavoro per gli over 50, facilitazioni economiche e finanziarie nelle start up del terzo settore promosse da giovani under 30;
- **lo studio di forme di riduzione / dilazione dell'IMU e di assunzione dei costi di fidejussione** a favore di iniziative sociali, culturali e sportive non profit oggi bloccate dai Comuni per non "sforare" rispetto al Patto di stabilità;
- **riduzione dell'IRAP sui contratti di lavoro del terzo settore**, fortemente penalizzato dall'irrigidimento del mercato del lavoro provocato dalla recente riforma;
- **la realizzazione di campagne nelle scuole per la promozione e l'educazione al volontariato** come contributo alla crescita e alla qualità della vita propria e di tutti.



Occupazione e impresa

Riduzione dell'IRAP per le imprese che assumono giovani, donne e over 50 e per chi investe sulla formazione e sulla sicurezza sul lavoro.

Sperimentazione di nuovi modelli di ingresso al lavoro per i giovani, in accordo con le associazioni datoriali e sindacali, in grado di superare le rigidità attuali, garantendo un apprendistato formativo per i diplomati e contratti di ingresso per i laureati sul modello dei vecchi CFL e **promozione della contrattazione decentrata e di secondo livello**, per permettere la sperimentazione di nuove flessibilità e opportunità occupazionali per i giovani e le categorie più a rischio.

Dote lavoro: questo strumento va mantenuto ed esteso, andando a coprire l'intero ciclo lavorativo e i diversi bisogni: occupazione giovanile, inserimento professionale di persone con disabilità, ricollocazione dei lavoratori in situazioni di difficoltà (con particolare attenzione al reinserimento dei lavoratori over 50), riqualificazione professionale (anche attraverso esperienze all'estero), autoimprenditorialità. In questo ambito **studio di un progetto mirato alla preparazione professionale delle figure richieste da Expo 2015**.

Rafforzamento del sostegno al credito (Confidi) e del sistema delle garanzie per le piccole e medie imprese di tutti i settori (commercio, artigianato, agricoltura, industria) attivando linee specifiche per la Lombardia attraverso il Fondo centrale di garanzia e sperimentando partnership fra confidi e fondazioni bancarie.

Fondi di venture capital ad hoc per sostenere nuove imprese, incubatori di ricerca, spin-off innovativi di aziende già esistenti, facilitando anche il rapporto con le Università e i centri di ricerca, e **aiuto a imprese e università per utilizzare al meglio i fondi europei**.

Distretti: rilancio delle realtà distrettuali e di filiera emergenti e sostegno alla politica europea dei cluster regionali.

Promozione del commercio elettronico: introduzione di meccanismi di incentivazione per l'avvio di attività di commercio elettronico delle micro, piccole e medie imprese e per l'utilizzo da parte dei cittadini.

Green economy: misure per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese innovative nei settori della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica, delle rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile.

Liberalizzazioni: Regione Lombardia deve favorire il completamento e l'estensione dei processi di liberalizzazione e di semplificazione del commercio, superando la contrapposizione piccolo/grande a favore dello sviluppo di polarità commerciali che e rafforzino le capacità attrattive e di mercato e di nuovi modelli (franchising, e-commerce,...).

Pubblica amministrazione

Razionalizzazione e riduzione delle società regionali e **liberalizzazione dei servizi pubblici**, aprendo all'ingresso di soci privati le centinaia di società municipali presenti in Lombardia (ben 923!).

Riduzione delle Province: la Regione dovrà accompagnare e favorire le nuove aggregazione provinciali, razionalizzando servizi e competenze e mettendo a disposizione la propria strutturale territoriale per continuare a garantire la massima vicinanza ai cittadini e alle imprese.

Tempi di pagamento: Regione Lombardia è una delle pochissime amministrazioni in Italia che paga i propri fornitori entro 60 giorni. Questo impegno sarà mantenuto, controllato ed esteso, mediante accordi, a tutta la pubblica amministrazione lombarda, a tutela dalle imprese profit e non profit che lavorano per il sistema regionale e la pubblica amministrazione.



Qualità dei servizi

La qualità dei servizi pubblici contribuisce in misura significativa alla qualità della vita dei cittadini.

Per questo è importante che Regione Lombardia promuova

- **un sistema di razionalizzazione delle competenze** che favorisca una migliore gestione delle risorse e delle soluzioni e la massima vicinanza al cittadino (es. sportello unico del welfare)
- **la massima semplificazione dell'accesso ai servizi e alle informazioni**, anche grazie alla loro digitalizzazione e sburocratizzazione. Per facilitare questo la Lombardia deve proporsi come “zona franca” per realizzare servizi pubblici smart, realizzando in tempi brevi un progetto pilota di Smart Government, su scala regionale e d'interesse nazionale, d'integrazione e interoperabilità fra amministrazioni pubbliche, che garantisca velocità di approvazione dei progetti e rimozione di “lacci e laccioli” amministrativi (vincoli normativi, veti, ecc.).
- **la valorizzazione di tutti quei soggetti pubblici e privati, profit e non profit**, che sono in grado di garantire servizi pubblici secondo standard di qualità condivisi e costantemente monitorati, sul modello dell'accreditamento sperimentato nella sanità
- **la pubblicazione trasparente delle valutazioni annuali di servizi e prestazioni pubbliche** (erogate da enti pubblici come da privati accreditati) garantite e certificate da soggetti terzi.



Ricerca e innovazione

Sviluppo di poli di ricerca ad alta attrattività scientifica e industriale, attraverso accordi di programma e bandi dedicati che coinvolgono università, istituti di ricerca, aziende ed enti non profit, con particolare attenzione ai settori della sanità, del biomedicale e biotech e della cultura, favorendo l'ingresso dei dottori di ricerca nelle imprese e utilizzando i fondi europei.

Promozione dei programmi e dei fondi comunitari affinché tali opportunità non vadano perduti e le imprese lombarde, anche le più piccole, possano sviluppare grazie ad essi innovazione, ricerca e sinergie internazionali.

Brevettazione e condivisione delle conoscenze: affiancamento delle piccole e medie imprese lombarde nei processi di brevettazione

- fornendo loro le competenze che non hanno internamente
- condividendo le conoscenze attraverso l'Open data regionale
- favorendo partnership e spin off con le università lombarde.



Sanita'

Nonostante alcuni scandali ancora da verificare sul piano giudiziario, la sanità lombarda rappresenta un punto di eccellenza al quale né i lombardi né i cittadini di tante altre regione d'Italia intendono rinunciare. Per salvaguardare e potenziare ulteriormente questa eccellenza è necessario

- migliorare l'attuale sistema di accreditamento attraverso ulteriori criteri di trasparenza e controlli più rigorosi
- rendere sostenibili i costi sociali che l'innalzamento dell'aspettativa di vita comporta, con particolare attenzione a garantire l'assistenza socio-sanitaria di anziani e cronici
- integrare l'offerta sanitaria di emergenza e chirurgia con percorsi innovativi per il post operatorio e la riabilitazione e lo sviluppo della "sanità leggera": diagnostica e prevenzione, odontoiatria, psicologia, logopedia, ecc.
- far crescere le professioni sanitarie
- istituire una rete socio-sanitaria e scientifica che sostenga le fragilità di tutti, con particolare attenzione a bambini e anziani.

Di seguito le proposte per tradurre questi obiettivi.

Nuovo sistema di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria

- **ticket per fasce di reddito** al fine di poter garantire a tutti i cittadini la massima qualità delle prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione senza penalizzare le fasce più deboli;
- **contributo ai costi di ospitalità per i primi 10 giorni di degenza**, solo da un certo reddito in su, per il valore medio di almeno un pasto (3 euro) al giorno.

Sistema di valutazione delle performance delle singole strutture sanitari accreditate in termini di risultati clinici, tecnologici, personale e strutture, mediante certificatori esterni tipo joint commission, come accade negli USA, coinvolgendo ad esempio Università terze.

Valorizzazione della professionalità, attraverso

- un sistema delle nomine più trasparente e meritocratico: in particolare i direttori di Asl e Aziende ospedaliere saranno scelti, con criteri resi pubblici, da specialisti esterni sulla base di graduatorie pubbliche nazionali, e valutati annualmente sui risultati conseguiti in modo trasparente da una commissione "terza" rispetto al sistema;
- una contrattazione di secondo livello che valorizzi il merito e la professionalità del personale medico e infermieristico.

Integrazione di tutti i servizi di assistenza territoriale (prima diagnosi, prevenzione secondaria, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare, guardia medica) attraverso la rete dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e la costituzione dei poliambulatori, lavorando con i Comuni per razionalizzare e valorizzare l'offerta.

Razionalizzazione di ASL e aziende ospedaliere

- maggiore specializzazione degli ospedali e la concentrazione delle prestazioni ad alta specialità in centri di riferimento a carattere provinciale così da ridurre i costi, migliorare i risultati, abbattere ulteriormente i tempi di attesa

- riconversione dei piccoli ospedali in presidi territoriali
- sviluppo di percorsi innovati per i post-acuti: ricoveri temporanei per pazienti fragili, cure sub-intensive, ambulatori infermieristici, assistenza domiciliare.

Potenziamento delle reti di patologia per creare punti di eccellenza nelle cure e nell'assistenza delle malattie a più ampio impatto sociale (patologie oncologiche, cardiovascolari, neurodegenerative).

Sviluppo di un sistema di Virtual Health: utilizzare le tecnologie digitali per la progressiva deospedalizzazione, la maggior facilità d'interazione tra pazienti e strutture sanitarie, la possibilità per i pazienti di accedere in autonomia alle proprie informazioni attraverso Cartella Clinica Elettronica e Fascicolo Sanitario Elettronico.

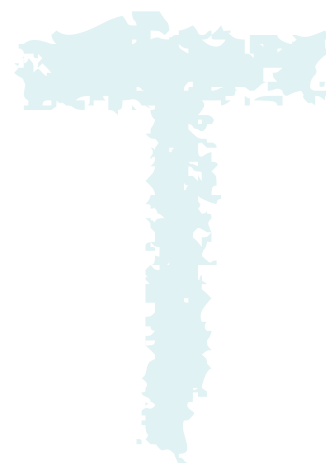


TURISMO

Realizzazione della più grande scuola di alta formazione alberghiera del mondo, impostata secondo nuovi modelli di conoscenza (dalla botanica alla sostenibilità, dalla conoscenza del patrimonio artistico alla comunicazione), per lo sviluppo della cultura dell'accoglienza, della ristorazione e della comunicazione, in collaborazione con le Università lombarde e delle associazioni di categoria, da lanciare con Expo 2015.

Sgravi fiscali e misure di promozione per la riqualificazione delle strutture ricettive, introducendo standard innovativi e maggiormente qualificanti dell'ospitalità lombarda (dal wi-fi gratuito all'uso di prodotti tipici, ecc.).

Messa a sistema dell'offerta turistica lombarda attraverso un'attività di coordinamento dei diversi attori (enti locali, associazioni di categoria, non profit) e l'attivazione di strumenti condivisi per la promozione degli itinerari turistici e delle peculiarità del territorio (portale del turismo, app, partecipazione a fiere, presentazioni all'estero, ecc.), anche utilizzando la grande occasione di Expo 2015.

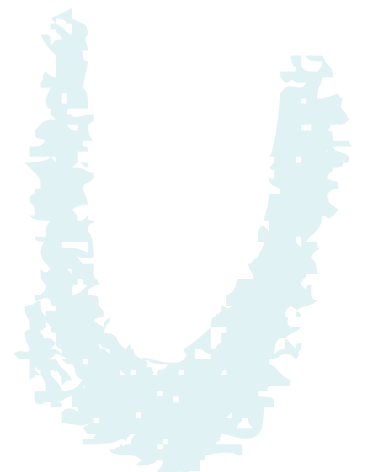


Uso del suolo

L'obiettivo generale non può che essere la riduzione al minimo del consumo del territorio, pur senza penalizzare le specifiche necessità dell'agricoltura e o il necessario potenziamento infrastrutturale, e l'integrazione di questo con gli altri obiettivi di sostenibilità ambientale.

Per fare questo occorre:

- **una nuova politica di governo del territorio** che imponga a tutti i comuni lombardi criteri di razionalizzazione di nuovi insediamenti residenziali, produttivi o di servizio
 - * privilegiando le aree già servite da reti di trasporto e di utilità
 - * creando distretti ambientali e produttivi
 - * recuperando aree dismesse
 - * riqualificando il patrimonio edilizio esistente;
- **una nuova legge per le cave e il settore estrattivo** che favorisca il riuso delle materie prime, impedisca l'abusivismo e obblighi alla bonifica delle aree contaminate e al loro recupero.
- **un piano straordinario per la valutazione dei rischi** naturali, idrogeologici, sismici, industriali ecc. e i conseguenti interventi di prevenzione e riassetamento.



Verde, energia e tutela ambientale

Parchi e aree protette: promuovere tutela e valorizzazione dei parchi regionali, anche attraverso il coinvolgimento dei privati in attività economiche e turistiche compatibili - artigianato, turismo sostenibile, alpeggi, silvicoltura e filiera del legno, ecc. - aggiornando la normativa.

Più verde anche in città: interventi di piantumazione e pianificazione del verde nei PGT in funzione dell'abbassamento delle temperatura e dell'abbattimento degli inquinanti.

Controllo e informazione: promozione dell'attività di controllo ambientale da parte dell'ARPA e attivazione di strumenti di accesso e diffusione dell'informazione ambientale di facile utilizzo mediante social network.

Rifiuti: pieno raggiungimento degli obiettivi europei di prevenzione, recupero e riciclo dei rifiuti urbani nell'arco del mandato; istituzione di un sistema di controllo rigoroso dei processi di smaltimento, domestici e industriali, volto a prevenire ogni forma di inquinamento ambientale e a stroncare sul nascere fenomeni di infiltrazione criminali e ecomafie, in coordinamento con le forze dell'ordine.

Bonifiche: completare il censimento dei manufatti in amianto e provvedere alla loro rimozione o messa in sicurezza secondo gli standard di tutela della salute più elevati; predisporre un piano di bonifica straordinario dei terreni contaminati, mediante la richiesta di accesso a fondi statali; realizzare un progetto pubblico-privato per la bonifica del fiume Lambro e la sua valorizzazione turistico-ambientale.

Aria pulita: immediata applicazione del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria e nuove forme di controllo per la sua effettiva applicazione.

Acqua: piano straordinario per il risanamento dei corpi idrici superficiali, anche attraverso incentivi all'innovazione tecnologica, l'autorizzazione ambientale integrata per le attività produttive, il coinvolgimento di partner privati nei limiti consentiti dalla legge per incrementare gli investimenti e il know how.

Inquinamento acustico: messa a sistema dei piani comunali di zonizzazione acustica mediante il loro inserimento in un contesto territoriale sovracomunale

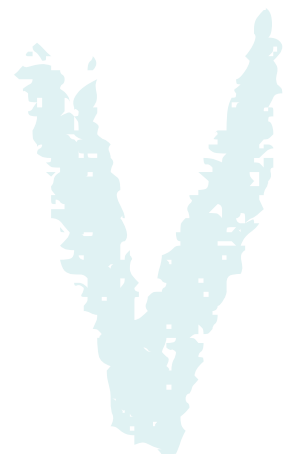
Edilizia a impatto zero: attuazione della Legge Sviluppo di Regione Lombardia che anticipa al 2015 gli standard edilizi europei 2020: tutti gli edifici di nuova costruzione privati o pubblici, dovranno essere ad altissima prestazione energetica con fabbisogno molto basso o quasi nullo e coperto in misura significativa da rinnovabili).

Risparmio energetico:

- promuovere l'efficienza energetica nelle attività civili, pubbliche e produttive, attraverso sistemi di ESCO - energy service company e finanziamento in conto terzi senza oneri per la finanza pubblica.

- promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili termiche e il teleriscaldamento mediante finanziamenti con fondi di rotazione; valorizzare il ruolo della Lombardia nei processi di distribuzione, stoccaggio strategico, liquefazione del gas naturale; individuare nuovi modelli organizzativi e di gestione per la produzione idroelettrica; sostenere la ricerca applicata e le nuove professioni in questo settore.

Rete d'illuminazione pubblica digitale: diminuire i costi e l'inquinamento luminoso favorendo investimenti su larga scala volti a migliorare le performance dei sistemi d'illuminazione pubblica e a produrre servizi a valore per il cittadino, in una logica win-win per gli attori pubblici e privati coinvolti.



Welfare

Welfare innovativo: la sfida economica e sociale del welfare del secondo millennio esige modalità innovative, che preservino l'equità, la libertà di scelta dei singoli e delle famiglie, e l'efficienza solidale. Per questo è indispensabile

- **il contributo del terzo settore** nella costruzione di un sistema integrato, qualificato e controllato che permetta contemporaneamente la massima copertura territoriale e la più approfondita specializzazione delle risposte ai diversi bisogni
- **il coinvolgimento della terza età attiva** e dei lavoratori marginalizzati dal mercato nello sviluppo di nuove competenze e mansioni socialmente riconosciute
- **il mantenimento e potenziamento del "voucher sociale"** assegnato alla famiglia / singolo cittadino perché possa spenderlo secondo le sue scelte e necessità
- **l'introduzione di forme di partecipazione ai costi** in funzione delle fasce di reddito e del carico familiare
- **la razionalizzazione e valorizzazione dell'offerta di servizi sociali sul territorio**, grazie al coinvolgimento dei Comuni per evitare le sovrapposizioni e all'integrazione con la rete sanitaria.

Sportello unico del welfare: la prima forma di rispetto del bisogno del cittadino è non fargli perdere tempo da un ufficio all'altro: di qui la necessità di istituire lo sportello unico del welfare per tutte le prestazioni socio-sanitarie e di assistenza (disabilità, invalidità, assistenza domiciliare, ecc.).

Disabilità: la Lombardia deve diventare una regione accessibile e fruibile da tutti, dove ogni persona si senta cittadino; in questa prospettiva sono da prevedersi azioni di contrasto delle discriminazioni per disabilità, percorsi integrati scuola-lavoro, sperimentazioni abitative e lavorative finalizzate all'autonomia della disabilità adulta.



Zero compromessi e zero bugie

Zero secessione: la Lombardia è la più europea delle regione italiane ed è a questa dimensione che deve guardare insieme a tutto il Paese. La proposta di trattenere al Nord il 75% delle tasse qui raccolte equivarrebbe a trattenere il 52,5% del reddito nazionale: una secessione fiscale che invece di agganciare la Lombardia all'Europa frantumava l'Italia facendola precipitare indietro di secoli. La Lombardia è riuscita ad avere bilanci in pareggio potendo contare sul 67% delle tasse raccolte sul suo territorio, la Sicilia con il suo 100% no, perciò è la Sicilia che deve guardare al modello lombardo, non viceversa. Noi giochiamo in Lombardia e tifiamo Italia.

Zero corruzione: se è vero che la corruzione costa al Paese 60 miliardi l'anno, la Lombardia deve essere la prima regione a dare attuazione alle direttive comunitarie in materia di lotta alla corruzione nonché alle norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti, al fine di restituire ai suoi cittadini benessere e certezza del diritto.

Zero statalismo: l'antica promessa "Più società meno Stato" deve attuarsi in Lombardia attraverso una politica autenticamente sussidiaria, che

- valorizzi le capacità di intrapresa delle famiglie, delle imprese, dell'associazionismo
- non sostituisca lo statalismo con un centralismo regionale che soffoca gli enti locali o con una regione-impresa (dalla Banca Regionale proposta da Ambrosoli alle troppe società regionali presenti nell'attuale sistema) che drena risorse pubbliche e lede il sistema della libera concorrenza
- garantisca attraverso criteri trasparenti e condivisi e controlli serrati l'efficienza e equità dei servizi e dei finanziamenti.





www.lombardiacivica.org